

## Vallone delle Ferriere

<b>DATA ESCURSIONE</b>	24 Febbraio 2008
<b>BASE DI PARTENZA ESCURSIONE</b>	Amalfi – Piazza del Duomo
<b>DISLIVELLO</b>	circa 300 metri
<b>SVILUPPO DEL PERCORSO</b>	km 4,50 circa
<b>TEMPO DI PERCORRENZA</b>	circa 4 ore (senza tenere conto delle soste)
<b>DIFFICOLTA'</b>	T/E
<b>ACCOMPAGNATORI</b>	G. Ferrara (Cell. n. 347-6115650)- V. Maffucci – Cell. n. 333 - 8318397
<b>FLORA LOCALE</b>	macchia mediterranea, limoni, Woodwardia radicans, Pteris cretica, Pteris vittata, Carex gridetii, Pinguicula hirtiflora, Parnassia palustris.
<b>FAUNA LOCALE</b>	Salamandrina terdigitata (salamandrina dagli occhiali), salamandra salamandra (Salamandra pezzata), sus scrofa (Cinghiale), Lepus capensis (Lepre comune), Vulpes vulpes (Volpe), Meles meles (Tasso), Turdus merula (Merlo), Turdus iliacus (Tordo sassello), Carduelis carduelis (Cardellino), Fringilla coelebs (Fringuello).

### Appuntamento in via ZARA (\*).

#### Si parte da Potenza alle ore 7,00 con un autobus delle Autolinee Petruzzi.

Dopo circa due ore (130 km) si raggiunge **Amalfi (\*\*)** (Potenza –Salerno- Vietri sul Mare- Amalfi). Breve sosta presso l'Autogrill di Salerno EST. Lasciato l'Autobus sullo spiazzo antistante il molo di Amalfi si raggiunge la vicina piazza del **Duomo (\*\*\*)** da cui ha inizio l'escursione. Si attraversa il corso principale su cui si affacciano le colorate botteghe tipiche della costiera. Alla periferia dell'abitato si accede in via Paradiso tra caseggiati rurali e coltivazioni di limoni. Il sentiero é costituito nella prima parte da una lunga ed agevole scalinata che si snoda gradualmente per alcune centinaia di metri. Più avanti si costeggerà per tutto il percorso il torrente Canneto (o Chiarito) che, di tanto in tanto, offrirà scorci suggestivi con cascatelle alimentate tutto l'anno. Il Vallone delle Ferriere é una riserva Naturale Biogenetica (\*\*\*\*), gestita dal Corpo Forestale dello Stato, che si estende per circa ha 465. Il toponimo Ferriere va ricondotto alla presenza, sino allo scorso secolo, di alcune fabbriche che lavoravano il minerale di ferro proveniente dall'isola dell'Elba per la produzione in origine di spade, lance, scudi, attrezzi marinari ed agricoli e, successivamente, di chiodi. La valle é chiamata anche "dei mulini" per l'antica presenza di impianti molitori che sfruttavano l'energia idrica. A partire dal XIII secolo, alcuni mulini vennero sostituiti dalle cartiere per la produzione di una carta ricavata dalla macerazione degli stracci di cotone, lino e canapa. La carta prodotta ad Amalfi (carta bambagina) era apprezzata perchè si prestava ad essere impreziosita da filigrane ed altri elementi decorativi. In particolare veniva utilizzata per realizzazioni editoriali di pregio, oppure come carta da lettera, per diplomi, per partecipazioni ed inviti, e per biglietti da visita. Lungo il percorso si incontreranno i ruderi di una cartiera (attiva sino a pochi decenni fa), di una centrale elettrica dismessa, di alcuni mulini e di una ferriera. Si raccomanda, sin da ora, di non avventurarsi all'interno delle mura per il pericolo di crolli. Dopo circa h 1,30 si affronterà l'unico tratto scosceso che consentirà di raggiungere la meta: uno scigno della natura in un trionfo di acqua che stilla da alte pareti calcaree e ruscella in numerose cascate da ogni lato. Il particolare microclima, determinato da favorevole posizione geografica con alto tasso di umidità, protezione dai venti e temperatura mite, ha consentito la conservazione di specie vegetali relitte e, in particolare, di una felce bulbifera, la **Woodwardia Radicans**, tra le specie viventi più antiche del pianeta, risalente all'era preglaciale, sopravvissuta all'età dei dinosauri. Sono altresì presenti alcune stazioni della Pinguicola Hirtiflora, una delle rare piante carnivore dell'Area Mediterranea (le foglie secernono un liquido coloso contenente enzimi per catturare e digerire gli insetti assimilando azoto) ed altre rare felci termofile (Pteris cretica, Pteris longifolia). Per il ritorno si seguirà il percorso inverso con possibilità di variante per la località Pontone che consentirà, a chi ne ha voglia, il rientro ad Amalfi dalla citata frazione alta prevedendo la discesa di n. 905 gradini tra suggestivi casolari.

E' previsto uno spazio di tempo per una visita turistica della città.

Partenza per il rientro a Potenza alle ore 15,15 con un autobus di linea della SITA sino a Salerno dove ci aspetterà l'autobus della Petruzzi che ci riporterà a Potenza (\*\*\*\*\*).

**Il giorno 15 Febbraio, alle ore 20,15, presso la Sede del CAI ci sarà una proiezione di diapositive, a cura di Giuseppe Ferrara, con brevi note informative sull'escursione.**

Poiché la meta dell'escursione é all'interno di una area protetta, a cui si può accedere solo con visita guidata autorizzata dal Corpo Forestale dello Stato, il numero dei partecipanti all'escursione non può essere superiore a 25 per limitare la pressione antropica sull'ambiente.

=====

**ATTENZIONE:** Per ragioni organizzative legate alla prenotazione dell'autobus é necessario confermare l'adesione all'escursione venerdì 15 febbraio 2008. Il contributo comprensivo di quota premio assicurativo e costo autobus é di € 25,00 per i soci di € 27 per i non soci, da versare presso la sede CAI in occasione della conferma della partecipazione.

---

---

### **Rischi & Responsabilità**

**Le escursioni del CAI, coerentemente con la loro natura, pongono i partecipanti di fronte ai rischi e ai pericoli inerenti la pratica dell'escursionismo in montagna. I partecipanti, pertanto, iscrivendosi alle gite sociali accettano tali rischi e sollevano da qualsiasi responsabilità la sezione CAI di Potenza, i Direttori di gita e i collaboratori per incidenti ed infortuni che si dovessero verificare durante l'escursione.**

---

---

\* = Ordinario equipaggiamento da montagna (scarpe da trekking, giacca a vento, mantella, copricapo, guanti, almeno un litro di acqua, colazione). Si consiglia la macchina fotografica.

\*\* = Città fondata verso il 333 d.c. da nobili romani che, in viaggio verso Costantinopoli, naufragarono a Melphe. Si sviluppò a partire dal 553 dopo che le popolazioni abbandonarono le pianure interne devastate dai Goti e si rifugiarono sulle coste. Conobbe il maggior splendore come Repubblica marinara (839) e come Ducato di Amalfi (fino al 1096). Successivamente si impose per i commerci con l'oriente e le industrie (ferro e carta).

\*\*\*= La cattedrale di Amalfi è un complesso architettonico costituito da due basiliche accostate e comunicanti, dalla cripta inferiore, dalla scalea e dall'atrio d'ingresso, dal campanile e dal Chiostro Paradiso. Il nucleo primitivo di tale complesso è rappresentato da una basilica paleocristiana di cui si ha notizia storica già nel 596 nonché un impianto risalente con certezza al IX secolo. Quest'antica cattedrale fu dedicata, forse sin dal principio, alla Vergine Assunta, patrona della città; ebbe anche come sottotutelari i Ss. Cosma e Damiano e Andrea Apostolo. Nell'anno 987 il duca di Amalfi Mansone I edificò una nuova cattedrale, fondata su tre navate, accanto a quella vecchia dell' Assunta. Il nuovo tempio fu dedicato a S. Andrea Apostolo. Il complesso architettonico formato da due basiliche accostate e comunicanti, rese l'edificio sacro più simile ad una moschea araba che ad una chiesa cristiana. Nei primi anni del XIII secolo vennero realizzati la Cripta e l'Atrio della Cattedrale. Nel XVIII secolo si operò una grande trasformazione barocca e rococò con la realizzazione della facciata e dell'attuale scalea di accesso al duomo. Nel 1891 la facciata fu abbellita da mosaici d'impronta bizantina riprodotti dalla ditta Salviati di Venezia che rappresentano il Cristo dell'Apocalisse affiancato dai simboli dei Quattro Evangelisti ed i Dodici Apostoli.

\*\*\*\* = Le Riserve Naturali dello Stato si dividono in varie tipologie a seconda delle priorità protezionistiche ad esse accordate.

Nelle **Riserve Naturali Integrali** vengono rigorosamente tutelate le risorse naturali limitando la presenza umana a scopi strettamente scientifici e di sorveglianza. Rientrano in questa categoria di riserve alcune delle aree naturalisticamente più pregevoli d'Italia come ad esempio l'Isola di Montecristo, uno degli habitat del Mediterraneo più incontaminati e che ospita specie animali ormai rarissime e in via di estinzione e la Riserva di Sasso Fratino che protegge una delle formazioni boschive più vecchie d'Italia.

Nelle **Riserve Naturali Orientate** l'indirizzo gestionale è volto ad una fruizione controllata e proporzionata alle caratteristiche ambientali dei territori. In tali Riserve vengono messe in atto strategie di gestione finalizzate non solo alla conservazione ma anche allo sviluppo delle piene potenzialità naturalistiche dei territori. Inoltre vi sono promossi programmi di educazione naturalistica per favorire forme di turismo compatibile più rispettose e consapevoli nei confronti dell'ambiente.

Le **Riserve Naturali Biogenetiche** sono volte principalmente alla tutela di aree prioritarie per la tutela del patrimonio genetico delle specie animali e vegetali presenti. E' infatti scientificamente accertato il rischio che, in mancanza di concreti interventi di tutela, si determini un progressivo processo di erosione genetica a carico di quegli organismi animali e vegetali che subiscono, a causa delle attività umane, situazioni ecologiche o geografiche di isolamento. Da ciò ne conseguirebbe un danno inestimabile non solo di ordine naturalistico bensì anche economico e sociale. A titolo di esempio basti pensare ai materiali forestali di propagazione tutelati nelle riserve biogenetiche sui quali insistono i

boschi da seme. Tali riserve sono ricomprese nella rete europea delle riserve biogenetiche istituita dal Consiglio d'Europa con la risoluzione n.17 del 1976.

**Le Riserve di Popolamento Animale** sono gestite prioritariamente a beneficio delle emergenze faunistiche in esse presenti. Queste riserve ospitano specie animali di estremo valore non soltanto a livello nazionale ma in alcuni casi mondiale. Particolare rilievo assumono le zone umide. Nove delle Riserve amministrare dal C.F.S. sono classificate zone umide di importanza internazionale per la protezione degli habitat, per la sosta e la nidificazione degli uccelli acquatici ai sensi della Convenzione di Ramsar.

\*\*\*\*\* = L'elevatissimo costo dei parcheggi degli autobus ad Amalfi (€120 per le prime due ore + € 30 ogni successiva mezzora o frazione) rende non convenienti soluzioni diverse.

